

2° - 3° anno - 6° incontro casa
In cammino verso Natale

*Prepariamo tutto ciò che ci serve, come quando si viene in chiesa per il catechismo.
Mettiamoci al fianco un foglio, che poi diventerà la pagina del catechismo, delle penne, matite colorate...*

BENEDETTA TU FRA LE DONNE...



Anche oggi iniziamo con un tempo di preghiera. Ricordiamoci che per pregare è necessario prepararci. Facciamo un attimo di silenzio dove riguardiamo la parola/frase più importante dell'ultima volta e la ripetiamo nel cuore, per dire a Gesù, sono contento di essere qui con te, insieme alla mia famiglia, mi impegno ad ascoltare la tua parola.

Entrata in preghiera.

1lett. Celebrate il Signore perché è buono e per sempre è il suo amore.

2lett. Il Signore è per me, è il mio aiuto, mi ha tratto in salvo.
È meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nei potenti.

Tutti. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

3lett. La destra del Signore ha fatto prodigi,
la destra del Signore si è innalzata,
annuncerò le opere del Signore.

Tutti. Mia forza e mio canto è il Signore, egli è stato la mia salvezza.

1lett. Apritemi le porte della giustizia: vi entrerò per ringraziare il Signore.

2lett. le opere del Signore: una meraviglia ai nostri occhi.

Tutti. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci e in esso esultiamo.

3lett. Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie, sei il mio Dio e ti esalto.

Tutti. Rendete grazie al Signore, perché è buono, il suo amore è per sempre.

*Gustiamo un breve momento di silenzio e scriviamo,
la parola del salmo che abbiamo pregato che più ci scalda il cuore e ripetiamola più volte nel cuore.*

Sulle ali di un Angelo.

*Non preoccuparti se ti sembra un racconto lungo,
non lasciarti spaventare dalle tante parole,
lo puoi leggere a pezzi, un pezzetto per giorno,
così non ti stanchi e puoi assaporare la bellezza dell'opera di Dio.
La sua tenerezza che continua a prendersi cura di noi.*



La volta scorsa abbiamo ascoltato insieme il racconto di Zaccaria ma, se hai letto bene, ti sarai accorto che c'è una seconda parte e Zaccaria desidera proprio arrivare fino in fondo al suo racconto, anche perché altrimenti non si può capire quale bellissimo disegno si nasconde in questa storia.

E soprattutto non si può capire cosa dice a noi, oggi, questa

storia.

Lasciamo allora la parola ancora a Zaccaria, e noi mettiamoci in ascolto.

Zaccaria: Per accorgermi che l'Angelo, uscendo dal Tempio, era pronto per un altro viaggio e un'altra meta c'è voluto un po' di tempo.

Un tempo che passava tra la gioia di Elisabetta, che sentiva la vita sorgere dentro di lei, e il mio essere "chiuso" nel dubbio, continuavo ad essere triste, a non avere parole. Rimanevo muto. Non riuscivo ad alzare lo sguardo, ad avere parole per il mio popolo. Per dirla proprio chiaramente non mi fidavo. Come potevo continuare ad essere tramite tra Dio e il suo popolo? Che brutta cosa la tristezza! Ti toglie la forza di desiderare, ti blocca dentro alle tue paure...

(Fai attenzione a quando ti senti triste, cerca di scoprirne il motivo e parlane con la mamma, con il papà o almeno con qualcuno che sai che desidera il tuo bene).

Tutto questo turbinio di toni di grigio viene interrotto dall'arrivo di Maria, la cugina di Elisabetta.

Cosa l'ha spinta ad affrontare un viaggio così lungo e per giunta da sola? (Oggi non è cosa buona che una donna giri da sola e con un percorso così lungo, i miei sono tempi diversi dai vostri).

Incontro.

Mi trovo sulla soglia a guardare l'incontro tra queste due donne piene di gioia.

Ascolto le loro parole, mi lascio inondare dal loro entusiasmo...direi meglio mi lascio educare dalla loro fede e il mio cuore comincia a muoversi, addirittura... ma facciamo un passo alla volta.





Maria entra in casa mia, saluta Elisabetta e...mia moglie, la mia Elisabetta, si trasfigura, il suo volto si riempie di gioia e dalle sue labbra una benedizione: "Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?". Subito capisco che c'è qualcosa di grande che sta accadendo, è come se Maria mi riporta davanti all'Angelo che mi ha parlato nel Tempio. Non voglio perdere neanche una parola di quello che si dicono queste due donne, ti consiglio di fare grande attenzione anche tu.

Benedetta tra tutte le donne...

Maria racconta a

Elisabetta di avere tante cose da condividere perché ha ricevuto la visita di un Angelo, che le ha chiesto qualcosa che sembra impossibile per questo ha sentito il bisogno di lasciare tutto e di correre da lei, per toccare con mano che TUTTO È POSSIBILE A DIO.

Mentre Maria racconta devo sedermi, è come essere di nuovo nel Tempio avvolto dalla presenza dell'Angelo che scalda il mio cuore così triste e grigio.

Lascio però la parola a Maria, mi lascio avvolgere dalle sue parole, ascolto con tutte le mie forze.



Il volo dell'Angelo.

Maria: Ero in casa, in un giorno qualunque ed è proprio questa la prima cosa che mi ha colpito, ero in casa mia. Nel luogo della mia vita di tutti i giorni, spesa tra lavoro, preghiera, fraternità, sogni...come tu sai il mio matrimonio è vicino e quale fanciulla non ha sogni, domande???

Davanti a tutto questo ... proprio lì in casa, ho sentito il "profumo" della presenza di Dio, è arrivato un Angelo, e mi saluta: "Sii lieta, tu, colma di grazia, il Signore è con te!".

Capisci Elisabetta? Io piena di grazia? Il Signore è con te? Cosa vuol dire? Il Signore cammina da sempre con il suo popolo, è vicino a ciascuno di noi, anche tu conosci tutte le opere che ha compiuto per il nostro cammino, per il nostro essere suo popolo. Eppure ora sento rivolta a me questa parola: "Il Signore è con te!". Che cosa è questa novità?



Zaccaria: Maria tace per un attimo, sembra perdersi nel ricordo di questa meravigliosa visita di Dio. E io e Elisabetta, siamo in

trepidante attesa del procedere del suo racconto. Sentire la presenza del nostro Dio così vicino, così intimo ci commuove, lo leggo chiaramente sul volto di mia moglie, e quanto a me, sento qualcosa che comincia a sciogliersi nel cuore.

Maria: Tutto il mio essere fremito ed è attento ad ogni parola. Capisco di essere davanti a un'incredibile manifestazione di Dio. Mi sento chiamare come alleata al suo disegno di amore infinito per noi, mi chiede di credere fino in fondo al suo disegno di Creatore e di farne parte. Io invece mi chiedo come è possibile che tutto questo sia per me, una ragazza e ancora così "piccola" nella fede. Così l'Angelo continua, con



dolcezza, non è un ordine quello che porta è una richiesta. Mi rassicura: “Non devi aver paura, intuisci giusto hai trovato grazia presso Dio, oggi sei tu l’alleata del Dio dell’alleanza. Vero, la storia del popolo parla di Abramo, Giacobbe Mosè...oggi ci sei tu.

Poi mi dice: “Accoglierai nel tuo grembo un figlio, lo partorirai sarà grande e verrà chiamato Figlio dell’Altissimo, il Signore Dio gli darà il trono di Davide e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe”.



Ti lascio immaginare, Elisabetta, il mio turbamento il cuore in subbuglio, la mente confusa. Un disegno altissimo, tra me e questo disegno di Dio una distanza grandissima. Tra me e questo disegno non c’è neanche un mediatore, sono sola davanti all’Angelo, non parla con nessun altro, non c’è neanche un uomo ad accorciare le distanze...come è possibile tutto questo? è la domanda che mi affiora alle labbra. E l’Angelo con incredibile dolcezza lascia risuonare dentro di me la Parola di Dio mi porta a rivedere come tutta la storia del nostro popolo è condotta, guidata dallo Spirito Santo: “L’Altissimo ti avvolgerà con la sua ombra...e tutto sarà possibile”. E ancora con tenerezza mi ha dato un segno, tu Elisabetta, che attendi un bimbo che ormai non speravi più, che con fede fai crescere nel tuo grembo, un bimbo segno della presenza di Dio per il popolo.

Davanti a tutto ciò con un sussurro ho detto il mio “Amen”, ho dato la mia risposta: “eccomi!”. Sono l’Alleata secondo il desiderio di Dio. Avvenga in me ciò che vuole.”

Poi l’Angelo si è allontanato, è partito. Io sono rimasta sola davanti a tutto questo mistero, davanti alla Parola di Dio desiderosa di “farsi carne”.

Il silenzio mi ha avvolto ... e ho sentito il bisogno di muovermi, di servire, ed ecco la mia corsa per essere qui da te.

Per toccare con mano e condividere la gioia infinita dell'essere "toccate" dalla tenerezza delicata del nostro Dio.

L'esplosione della gioia nella preghiera.

Zaccaria: ed è così che il cuore di Maria, allargato dalla presenza di Dio, esplode in una preghiera meravigliosa, una preghiera che canta quel "filo di silenzio sonoro" che è la presenza del nostro Dio nella storia del suo popolo.

Il mio Spirito esulta
In Dio salvatore
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva
E d'ora in poi, tutte le generazioni, mi chiameranno beata
Perché sono grandi tutte le cose che ha fatto in me
L'Onnipotente.
Ha disperso i superbi nei pensieri del cuore
Rovesciando dai troni i potenti del mondo
Ha innalzato gli umili
Ha ricolmato di beni gli affamati
Ha soccorso Israele con la sua misericordia
Come aveva promesso ai nostri padri
Ora e per sempre.

Antico e Nuovo testamento.

Zaccaria: Ecco sono pronto. Maria e Elisabetta, con la loro fede, hanno sciolto il mio cuore, hanno dato un nuovo volto al mio essere sacerdote del Tempio, mi hanno permesso di ascoltare la voce del mio Dio, di esserne mediatore in attesa del nuovo percorso che Giovanni, mio figlio, il cui nome significa Dio fa Grazia, aprirà tra l'Antico e il nuovo testamento. Tra l'attesa e la venuta del Messia.

Ed ecco che alla nascita di Giovanni finalmente insieme al cuore si scioglie anche la lingua, di nuovo la gioia di avere parole di Dio per il mio popolo prorompe in preghiera, perché Dio mantiene tutte le sue promesse e tutto nasce dalla sua misericordia. Noi dobbiamo prepararci ad accogliere il suo disegno di salvezza, dobbiamo spenderci ad educare coloro che ci mostreranno la pienezza della Creazione.



Se vuoi puoi ascoltare questa preghiera in canto basta cliccare sul link



Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e donato salvezza al suo popolo,
ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide, suo servo,
come aveva detto per bocca dei suoi profeti di un tempo: salvezza dai nostri nemici,
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo nostro padre, di concederci liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati.

Grazie alla tenerezza e misericordia del nostro Dio,

ci visiterà un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra di morte,
e dirigere i nostri passi sulla via della pace.



Ecco la certezza: **NULLA È IMPOSSIBILE A DIO** e a noi è data la gioia di crederci.
Il Verbo di Dio si fa carne, diventa uno di noi.